

«Il porto della Spezia scomparso dai media»

■ «Dove, quando, in che tempi?» Sergio Landolfi, presidente dell'associazione degli spedizionieri doganali della Spezia chiede chiarezza sul futuro del porto spezzino. «Ormai da settimane, se non da mesi – spiega Landolfi – il porto è finito sotto un cono d'ombra ed è scomparso anche dall'area di attenzione dei media. Eppure meno di un mese fa in occasione di un road show a New York di una delegazione mista dell'Autorità di Sistema Portuale e di Contship, è stato annunciato un piano di 328 milioni di euro di investimenti misti pubblico



privati, che consentiranno allo scalo di aumentare la sua superficie del 25%. È proprio alla luce di quell'annuncio che in quanto operatori portuali – prosegue il presidente degli spedizionieri doganali spezzini – non possiamo esimerci dal chiedere

oggi proprio all'Autorità di Sistema Portuale un'operazione di trasparenza che ci consenta di avere un quadro di riferimento preciso specie sulle scelte, sui fondi, ma ancora di più sui tempi di avvio e completamento dei lavori». Secondo quanto illustrato a New York, gli investimenti sarebbero in corso e suddivisi tra interventi in nuove infrastrutture portuali, 188 milioni di euro provenienti dai privati e 10 milioni dal pubblico, interventi in nuovi binari e infrastrutture ferroviarie e nuove strade, 10 milioni di euro dai privati e 75 dal pubblico, e bonifiche e dragaggi 45 milioni di euro dal pubblico. «Sulle banchine e nei piazzali dove lavoriamo ogni giorno non abbiamo riscontri pratici dell'avanzamento di questi lavori. – Conclude Landolfi -. L'autorità di Sistema Portuale ci ha convocati il 23 ottobre prossimo per illustrare i piani del porto. Speriamo e siamo convinti che quell'incontro possa fissare un punto fermo sul quale programmare insieme lo sviluppo del nostro scalo».

ECav

